

Rischio Sulle tavole potrebbero arrivare le carni con ormoni e frutta e verdura modificati geneticamente

Gli Usa vogliono dettare le regole alla Ue

Greenpeace svela i temi del Trattato sul commercio: via tutele su sicurezza e ambiente

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Carne gonfia di ormoni, frutta e verdura modificati in laboratorio e zeppi di sostanze chimiche, scomparsa delle tutele ambientali e di qualsiasi azione di protezione del clima, uso massiccio degli esperimenti sugli animali come test per i cosmetici, fine del principio di precauzione per l'introduzione di sostanze pericolose come quelle chimiche e il libero utilizzo delle etichette «Chianti» e «Marsala» da parte dei vinificatori a stelle e strisce. Su questo scenario il potere incontrastato delle grandi multinazionali che decidono le regole del commercio e alle quali le industrie nazionali devono riportare le loro decisioni per la bollinatura. Non è fantascienza, nè un nuovo film di 007. È questo in pillole il contenuto del TTIP, una sigla che sta per Transatlantic Trade Investment Partnership, ovvero Trattato di libero scambio tra Stati Uniti e Ue, di cui il commercio sarebbe solo la parte minore e le cui conseguenze sarebbero gigantesche e inciderebbero radicalmente sulla vita di entrambi i continenti. Ma sul quale vi sono differenze radicali fra i due continenti

nei rispettivi regolamenti in molte aree, dall'ambiente alle regole del mercato del lavoro, dalla proprietà intellettuale ai servizi finanziari.

Finora il confronto tra la Casa Bianca e la Commissione europea è svolto nell'assoluta segretezza, al punto che persino per i membri dei parlamenti e dei governi nazionali è difficilissimo accedere ai documenti e quindi riferire ai loro elettori. Non solo. I rappresentanti del parlamento e del governo tedeschi che hanno potuto prendere visione dei testi, sono stati minacciati di finire in carcere qualora avessero rivelato qualcosa a chicchessia.

Fino a quando Greenpeace Olanda è riuscita ad entrare in possesso delle carte e ha pubblicato 240 pagine del trattato, subito divulgate da vari media tra cui il tedesco Sueddeutsche, il britannico The Guardian e il francese Le Monde.

Dai documenti emerge che, per spingere all'accordo su maggiori importazioni di prodotti agricoli e alimentari americani in Europa, «Washington minaccia di bloccare le facilitazioni sulle esportazioni per l'industria automobilistica europea», scrive la Sueddeutsche. «Allo stesso tempo gli americani attaccano i principi di fondo di precauzione della

tutela del consumatore europeo - prosegue il quotidiano tedesco - che oggi proteggono 500 milioni di consumatori dall'ingegneria genetica negli alimenti e dalla carne trattata con ormoni».

I negoziati fra Stati Uniti e Unione europea (Ttip), in corso da oltre tre anni, vanno a rilento per differenze «inconciliabili» in molti settori, mentre la parte statunitense fa pressioni sulla controparte europea perché abbassi o aggiri i suoi paletti regolamentari sui temi della salute e della tutela dell'ambiente.

Per capire le divergenze tra Usa e Ue un esempio vale per tutti: in Europa vige il principio di precauzione in base al quale l'azienda, prima di vendere un prodotto, deve provare l'assenza di rischi nella sua commercializzazione. Negli Usa, invece, vale il principio dell'evidenza scientifica: il prodotto può essere venduto senza problemi fino a quando qualcuno, a proprie spese, non dà la dimostrazione scientifica della sua nocività.

Le carte pubblicate rivelano anche che gli Stati Uniti vogliono avere l'ultima parola sugli appalti. Pur riconoscendo il libero accesso alle proprie gare, tengono il punto sulla legge «buy ameri-

can»: in poche parole, qualunque azienda può vincere un appalto, ma il 50% dei prodotti utilizzati per i lavori devono provenire dagli Stati Uniti.

Washington ha reagito alla diffusione dei documenti, minimizzando le rivelazioni. «Nel migliore dei casi fuorviante e nel peggiore completamente sbagliate» ha detto il rappresentante americano per il Commercio, Michael Froman. Secondo il rappresentante della Casa Bianca che sta negoziando l'accordo per Washington, il Partenariato transatlantico «tutelerà e non metterà a rischio i nostri forti standard in materia di salute dei consumatori e protezione dell'ambiente».

Immediata anche la reazione di Cecilia Malmstroem, commissario europeo al Commercio. «Nessun accordo commerciale abbasserà mai il nostro livello di protezione dei consumatori, o sulla sicurezza alimentare, o dell'ambiente. Gli accordi commerciali non cambieranno le nostre leggi sugli Ogm, o sul modo per produrre carne sicura, o su come proteggere l'ambiente».

Scontro sul vino

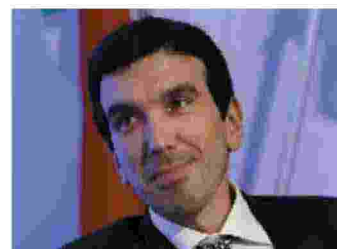
Washington vuole usare le nostre etichette

Appalti

L'azienda che vince deve usare al 50% prodotti americani

Minacce

La Casa Bianca pronta a ritorsioni sul mercato auto



Protesta

Manifestazione anti TTIP
A sinistra la Commissaria Ue
Malmstrom
Sotto il ministro
Martina

